



Ritiro sociale: una comunità di pratiche

**Tre laboratori di confronto
e scambio per una maggior
appropriatezza, efficacia
e qualità degli interventi**

aprile-novembre 2025
ore 9.00-17.00
sala 20 maggio 2012
viale della Fiera n. 8
Bologna

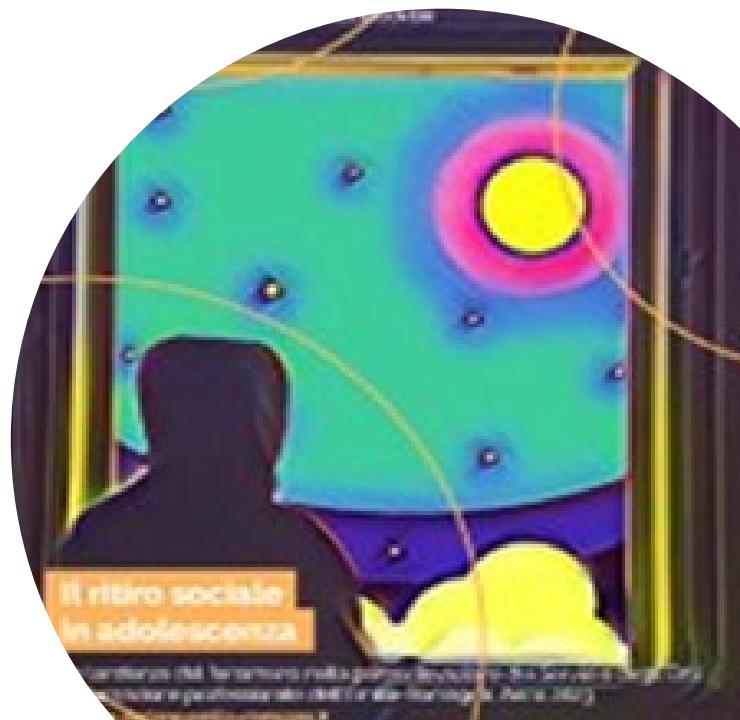


Da dove siamo partiti?

- Realizzazione di laboratori di scambio di esperienze sul ritiro sociale.
- L'organizzazione dei laboratori ha coinvolto soggetti in un'ottica multidimensionale di scambio reciproco con un'attenzione particolare alla realtà scolastica.
- I laboratori si sono realizzati attraverso lo strumento della Scambioteca in cui diventa possibile creare alleanze e collaborazioni tra diversi attori per interventi multidisciplinari tra loro integrati. La Scambioteca costituisce uno spazio di scambio tra i gruppi di lavoro per migliorare la conoscenza reciproca; rafforzare l'identità di gruppo interdisciplinare; creare cultura dello scambio. Confrontarsi con le conoscenze e le competenze di professionisti diversi consente inoltre di allargare gli orizzonti e, conseguentemente, sentirsi meno soli: un vissuto spesso condiviso tra gli operatori che lavorano in percorsi complessi, multiprofessionali e multistadiali.



Spese di indirizzo
ritiro sociale



Il ritiro sociale
in scuola

Cosa preoccupa?

- L'aumento: diffusione, crescita ansia a scuola
- Riuscire ad essere efficaci: scarsa incisività, cronicità, non trovare risposte, pochi risultati, complessità, difficoltà di aggancio, fallimento presa in carico, tempestività e tempi,
- La rete: scarsa collaborazione tra scuola e servizi, il turn over, mancanza di una cabina di regia, poco tempo da dedicare al coordinamento, presa incarico confusa e in contrasto tra professionisti
- La sofferenza: solitudine, isolamento delle famiglie, malessere profondo e nascosto, mancanza di comunicazione e di autostima
- Impreparazione: poca formazione/informazione, mancanza di strumenti
- Gli adulti: la postura, rassegnazione, marginalità e silenzio, immobilismo

Quali segnali?

- A scuola: assenze saltuarie e poi prolungate, scarsa tolleranza alle frustrazioni, introversione, partecipazione passiva, chiusura, rifiuto relazioni, isolamento dal gruppo classe, selettività amicizie, abbandono
- Relazioni: abbandono socialità anche sportiva, evitamento contesti sociali, distacco emotivo, mancanza di rete sociale, fragilità delle interazioni, giudizio, povertà nell’analisi delle proprie emozioni, ansia nei cambiamenti della routine
- Individuo: mancanza di interessi e motivazione, apatia, depressione, scarsa autostima, disturbi fisici, chiusura emotiva
- Adulti: impreparati, non alleati, non supportati
- Società: performance, mancanza di prospettive future, sordità, esclusione

Come intervenire a scuola?

- Innovazione: alleanza con la famiglia, flessibilità nel Piano personalizzato, modi diversi di proporre la didattica, più apprendimento informale, eliminare la valutazione classica, attività interattive, classi più piccole, favorire la partecipazione alla vita comunitaria, agire sulle soft skills, educazione emotiva e affettiva, più attività manuali, figure educative di supporto, psicologo, coinvolgimento dirigenti.
- Competenze insegnanti: attenzione alla persona nella sua interezza più che alla prestazione, adattarsi ai tempi, meno competizione, più collaborazione tra docenti, comunicazione non violenta, accoglienza, empatia, competenze relazionali, ascolto, sostenere le relazioni tra pari e adulti, cooperative learning.
- Formazione: attenzione nel modo di stare a scuola, riconoscere i segnali precoci, neurosviluppo e psicologia delle emozioni.

...e nei servizi

- **Rete:** collaborazione tra scuola e servizi, periodici tavoli di raccordo per esporre le situazioni e individuare strumenti condivisi, reti strutturali di intercettazione e progettazione, istituire la figura del case manager, costanza nelle relazioni, con la famiglia
- **Strategie:** servizi educativi di prevenzione di prossimità, rendere la comunità educante più consapevole, analisi a lungo termine, sensibilizzare la politica, mandato chiaro e riferimenti clinici solidi, laboratori, coinvolgimento, giochi di ruolo, seguire prassi condivise, gruppi ama per ragazzi e genitori, tempi adeguati, vicinanza
- **Formazione:** confronto tra cabine di regia di territori diversi, sistematizzazione di momenti di lavoro laboratoriali, per operatori, famiglie e figure di riferimento, scambi di buone pratiche,

Quindi? Come proseguire?...

- Spazio ad esperienze **scolastiche**
- **Strumenti** operativi
- Come **intercettare**
- **Rete** continua di confronto e formazione: appuntamenti con tutti soggetti (politici, tecnici, scolastici, ragazzi, famiglie, cittadini)
- Indicazioni operative nel **colloquio/aggancio**
- **Continuità**

To be continued...

- Confronto con il gruppo regionale
- Confronti locali
- Suggerimenti.

<https://forms.office.com/e/rZcbRFm4bQ?origin=lprLink>

